

Ma ciò non basta. Io non faccio ora una questione di aritmetica, ma una questione di moralità, e domando se, quando in una relazione si trova un periodo come questo, che vi andrò a leggere, si può, con sicura coscienza votarne le conclusioni.

Il relatore, dopo esposto diverse considerazioni pro e contro l'elezione, dice:

« Ed invero, se per le sezioni di Augusta può apparire per lo meno strano e non spiegabile il concorso degli elettori in numero quasi corrispondente a quello degli iscritti, e se pure sono certamente da deplorarsi e da reprimersi, i mezzi adoperati al riguardo per far figurare come intervenute al voto persone che non vi avevano diritto, la Giunta rimase persuasa che tali fatti non potevano condurre all'annullamento dell'elezione, la quale pur rappresenta la maggioranza della volontà degli elettori, ed in tale persuasione si è maggiormente rafforzata prendendo ad esame quanto successe nelle altre sezioni del Collegio. »

Dunque la Giunta delle elezioni trova strano e non spiegabile il concorso degli elettori in numero corrispondente a quello degli iscritti, riconosce che furono ammessi a votare con mezzi riprovevoli e riprovati dalla Giunta stessa degli elettori, che non vi avevano diritto, e poi viene a dirci che possiamo approvare questa elezione!

Queste questioni si può non sollevarle e passarle in silenzio; ma, quando si sollevano, mi pare che il dovere della Camera sia uno solo: quello di fare che il Collegio possa manifestare nuovamente e liberamente la sua volontà ed esercitare il suo diritto.

Presidente. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Aprile.

Aprile. Se permette, parlerò dopo che avrà parlato l'onorevole Del Balzo.

Presidente. Sta bene. Allora l'onorevole Del Balzo ha facoltà di parlare.

Del Balzo. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole collega Triepi ha detto che io avevo ammesso che nell'elezione dell'Omodei vi fossero stati degli imbrogli.

Triepi. Lo dice anche la relazione!

Del Balzo. Lo dice la relazione, ma non lo dico io.

Triepi. Avreste avuto merito a dirlo! (*Narrità*).

Del Balzo. La questione principale, che è stata fatta, riguarda la lista d'Augusta, la

quale, si dice, fu approvata dalla Commissione provinciale nel numero di 1176 elettori, e si è trovata poi nel numero di 1207. Ma il mio collega Triepi sa che le Giunte comunali hanno il diritto di fare delle modificazioni anche dopo approvata la lista, in virtù dell'articolo 14.

Ebbene, in una città di 16 mila abitanti non può far meraviglia se un certo numero di elettori può passare nella lista dei votanti; ed appunto di questi elettori si è aumentata la lista d'Augusta. Quindi non v'è imbroglio, ma esecuzione di legge.

Aggiungo un'altra cosa.

La Giunta delle elezioni ha detto: pur ammettendo che 7, 8 o 10 elettori figurino come presenti, mentre non erano presenti, questo non muta la regolarità dell'elezione, nè il suo risultato definitivo, che è l'elezione dell'onorevole Omodei.

Perciò credo che la Giunta abbia ben proposto quello che ha proposto.

Voci. Ai voti! ai voti!

Aprile. Se gli onorevoli colleghi me lo consentono, io che sono nemico delle chiacchiere, perchè credo che qui alla Camera se ne facciano molte... (*Oh! oh!*)

Perdonatemi, qui c'è libertà d'opinione, io ho la mia...

...io dunque ricorderò questo soltanto: la Corte di Cassazione respinge un reclamo degli amici del commendatore Salvatore Omodei; questo reclamo è notificato cinque giorni prima dell'elezione al sindaco ed agli elettori di Augusta; ebbene, malgrado ciò, nel momento della votazione si riformano le liste e s'iscrivono (e risulta dai verbali che ho qui) 411 nuovi elettori, che non esistevano, e che sono assolutamente elettori falsificati.

Concluderò dicendo coll'onorevole Triepi che qui si tratta di una questione che esce dal campo personale. Nella Giunta delle elezioni, se non erro, la decisione è stata presa a maggioranza di un voto, e la minoranza era per l'annullamento; ma poichè, si diceva, non convenisse turbare nuovamente quel collegio funestato da grandi lotte elettorali, da grandi acrimonie di partiti, si è trovato preferibile, *pro bono pacis*, di appigliarsi a questo comodo ripiego convalidando cioè l'elezione nella persona del candidato proclamato, di quello che è stato per tanto tempo nostro collega. Questo è stato il concetto della nuova Giunta..

E poichè l'onorevole Fortis accenna...

Fortis. Non ho accennato nulla!